

Cambiamenti del sistema di attaccamento dei bambini adottati: i principali fattori post-adozione

Cristina Ciuluvica (Neagu), Elisabetta Catapane, Maria Ida di Gennaro

Dipartimento Scienze psicologiche, della salute e del territorio, Università di Chieti-Pescara

Parole chiave: *Attaccamento, Bambino adottato, Cambiamento, Adozione, Genitore*

Lo sviluppo è un processo dinamico che prevede l'interazione tra geni ed ambiente. Secondo John Bowlby, un sistema motivazionale, quello che ha chiamato **il sistema comportamentale dell'attaccamento**, è stato gradualmente "progettato" dalla selezione naturale per regolare la vicinanza a una figura di attaccamento. Nel modello di Bowlby, i comportamenti e le interazioni rilevanti per l'attaccamento sono osservabili dal momento della nascita. In caso di adozione, il bambino arriva in famiglia a volte diversi mesi o addirittura anni dopo il parto quando il sistema di attaccamento è già stato creato. Gli studi su famiglie con bambini adottati sono di particolare interesse per i teorici dell'attaccamento perché offrono opportunità di sondare ipotesi della teoria dell'attaccamento in relazione ai tempi di sviluppo delle interazioni necessarie per formare attaccamenti primari e anche riguardo agli effetti dei geni condivisi sulla qualità dell'attaccamento del bambino. Inoltre, poiché i genitori adottivi e i bambini adottati di solito non condividono i geni per discendenza comune, qualsiasi corrispondenza tra rappresentazioni di attaccamento del genitore e comportamento di base sicuro del bambino deve sorgere come conseguenza delle storie di interazione diadica.

Lo scopo di questo studio è esplorare i fattori principali relativi a cambiamenti nella struttura dell'attaccamento nei bambini adottati nel periodo post - adozione. È stata esaminata la letteratura pubblicata tra il 2005 e il 2019 e sono stati selezionati 42 articoli riguardanti i cambiamenti di attaccamento nei bambini adottati in relazione all'età del bambino al momento dell'adozione, all'attaccamento della madre adottiva e alla struttura dell'attaccamento del bambino al momento della valutazione. Altri importanti fattori esaminati in relazione ai cambiamenti di attaccamento nel bambino adottato sono stati: la storia di vita del bambino prima dell'adozione, il tipo di famiglia, il genere del caregiver e il paese di origine.

I risultati ci consentono di identificare due direzioni principali nell'evoluzione del sistema di attaccamento in bambini adottati: la prima include quei bambini adottati che dopo aver subito gravi avversità prima dell'adozione mostrano quanto le esperienze vissute precocemente inficiano le relazioni di attaccamento anche a seguito di un inserimento in una famiglia adottiva, la seconda riguarda, invece, che i bambini che pur avendo subito maltrattamenti precoci, mostrano un notevole

recupero nella qualità dei loro attaccamenti dopo l'inserimento in famiglie adottive. Questi risultati, in parte, trovano sostegno nella teoria di Bowlby e Ainsworth. Nonostante la mancanza di un legame genetico, le rappresentazioni di attaccamento dei genitori adottivi sono associate ai comportamenti e alle rappresentazioni di attaccamento dei loro figli durante l'infanzia e l'adolescenza. I risultati appaiono interessanti e supportano l'idea che la trasmissione della sicurezza dell'attaccamento attraverso le generazioni implichi sia scambi reciproci sia l'apprendimento da parte del bambino e che gli scambi che favoriscono un attaccamento sicuro non debbono necessariamente iniziare alla nascita. Il buon esito dell'adozione dipenderebbe, in sostanza, principalmente dalla qualità della genitorialità adottiva che è fortemente associata alla sicurezza dei modelli di attaccamento dei genitori. Modelli di attaccamento del *caregiver* adottivo classificati come liberi e autonomi potrebbero rappresentare un significativo fattore protettivo per bambini adottati precedentemente maltrattati e trascurati.